

Oggi pensiamo alla sanità pubblica come “la scienza e l’arte di prevenire le malattie, prolungare la vita e promuovere la salute”, ma come si è arrivati a questa concezione? Attraverso un racconto fatto di parole e immagini, in queste pagine si ricostruiscono le radici storiche della *sanità* e il percorso che a partire dall’età moderna l’ha portata a divenire *pubblica*, in un intreccio di medicina e amministrazione, scienza e controllo.

Tra la fine del Quattrocento e il Settecento, le pratiche sanitarie passano da essere una rincorsa a fronte delle frequenti minacce epidemiche ad una attività di pianificazione e prevenzione. Con una medicina ancora assai incerta e poco efficace, a decretare il successo delle misure sanitarie d’età moderna sono soprattutto un’efficiente macchina amministrativa e un capillare controllo dell’informazione. Per studiare questo percorso, ci si è concentrati sull’alto Adriatico: qui, infatti, nascono i primi protocolli di quarantena, i primi lazzaretti, le prime magistrature sanitarie permanenti. Il focus è sul Settecento, perché è in questo periodo che le pratiche sanitarie diventano sempre più sistematiche e diffuse. Ciò che emerge alla fine è come Venezia, in collaborazione e competizione con le altre città porto mediterranee, abbia *inventato* la *sanità pubblica*.

Giulia DeLogu

Inventare la sanità pubblica in età moderna

Idis



GIULIA DELOGU

*Inventare
la sanità pubblica
in età moderna:
Venezia e l'alto Adriatico*

9,00 euro

ISBN 978-88-7164-691-6



9 788871 646916

 Ibis